

CORRIERE DEL VENETO

PADOVA E ROVIGO

www.corriereadlveneto.it

GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2011 ANNO X - N. 106

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via F. Riformido 2/E - 35131 Padova - Tel 049-8238811 - Fax 049-8238831 E-mail: corriereadlveneto@corriereadlveneto.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

I primari

«Lo sciopero dei medici di famiglia va censurato»



Maurizio Benato

PADOVA — Non è piaciuto per niente, ai primari ospedalieri padovani, lo sciopero indetto la scorsa settimana dai medici di famiglia contro l'eccessivo carico di burocrazia e la mancata «sintonia» con gli specialisti sulle ricette. Un'agitazione durata una giornata e poi revocata per l'accordo di un tavolo di concertazione raggiunto con la Regione, ma fonte di fastidio per i colleghi, ieri riuniti dal coordinatore Giovanni Pittoni. «L'Ordine dovrebbe censurare i protagonisti di una protesta che ha riempito i Pronto soccorso e ha finito per penalizzare altri camici bianchi — ha detto il dottor Bruno Azzena, responsabile del Centro grandi ustionati dell'Azienda ospedaliera —. Così si rompono i rapporti». «Il problema è che già ora sono interrotti — ha aggiunto la professoressa Giovannella Baggio, primario di Medicina generale — ci arrivano pazienti senza sapere perché il loro dottore li ha mandati da noi. E' un momento molto triste per la sanità padovana, se i medici scioperano contro altri medici». La via d'uscita l'ha tracciata Pittoni, chiedendo a Maurizio Benato, presidente dell'Ordine di Padova, di lavorare all'attivazione di un tavolo di concertazione tra le due categorie e i rappresentanti delle Usl della provincia, così da chiedere tutti insieme alla Regione il taglio della burocrazia che toglie tempo ai malati.

M.N.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA